

Notitiae Pacis

Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

a cura di don Roberto Rossi



Parrocchia Regina Pacis Forlì



Regina Pacis



r.pacis@virgilio.it



parrocchiareginapacis.it



youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Una luce dalla Parola

La donna e Gesù: la misera e la misericordia

Gesù salva la donna... "Chi di voi è senza peccato scagli per primo la pietra contro di lei". Gesù non è venuto a condannare. E' venuto a portare misericordia, a guarire i malati. "Nessuno ti ha condannata?" "Neppure io ti condanno!". Poi le dice: "Và e non peccare più". Sono le parole più belle e più grandi del cuore di Dio a chi sente tutta la sofferenza dei propri peccati. Gesù dice a ciascuno: lo non ti condanno. Gesù non è venuto a condannare il mondo, ma a salvarlo; non è venuto per i giusti, ma per i peccatori... Vogliamo imparare tutto l'insegnamento di Gesù mettendoci al posto della peccatrice. Non dobbiamo avere paura di incontrare Gesù quando abbiamo sbagliato, quando siamo nel peccato, nella debolezza, nella tentazione. "Ci ama sempre..." È proprio l'unica cosa necessaria che ci possa capitare e che noi dobbiamo cercare: l'incontro con Gesù che prende le nostre difese, ci capisce, ci perdona e ci salva. La fiducia nella misericordia del Signore deve diventare la luce e la forza di ogni giorno della nostra vita. Sentiamo anche tutta la profondità dell'invito di Gesù: Và e non peccare più. Su certi peccati ce la dobbiamo fare e ce la faremo a essere decisi, a tagliare ciò che va tagliato. Dobbiamo chiedere tutta la forza del Signore e crederci. A volte possiamo fare ancora fatica o possiamo sbagliare ancora: anche qui vogliamo chiedere tanta forza al Signore, per tornare sempre a lui, implorare il suo perdono, ricominciare ogni volta con buona volontà: ma siamo certi, con il Signore vinceremo e Lui ci salverà. Impariamo tutto l'insegnamento di Gesù, mettendoci anche al posto dei farisei e degli scribi. Gesù ci aiuta a esaminare la nostra coscienza, a essere onesti e sinceri, a riconoscere che anche noi tante volte facciamo i peccati che denunciavamo negli altri e che anzi possiamo essere a volte noi stessi causa di quei peccati. Si tratta di depositare i sassi. (d.R.)

Davanti a Te...



Ascolta l'amore di Dio

San Gregorio Magno scriveva a un laico, medico, che gli chiedeva consigli per leggere la Sacra Scrittura: «Cerca di meditare ogni giorno le parole del tuo Creatore. Impara a conoscere il cuore di Dio nelle parole di Dio». Dio si rivela per rivelarsi! Per farsi conoscere, entrare in comunione con noi. Non, prima di tutto, per darci i comandamenti. Leggi e ascolta l'amore di Dio nella sua Parola: implora lo Spirito e lasciati stupire e commuovere dalla luce del suo amore. Rispondi all'amore. A questo punto, non prima, viene la domanda: 'Signore, che cosa dici e che cosa chiedi alla mia vita con questa tua parola? Come posso rispondere al tuo amore?' Se sei sincero e disponibile, il Signore parlerà. Dio parla in modo discreto e chiaro per chi non ha paura di novità per la sua vita. Metti in pratica. Attenzione al tranello di fermarti a un buon ascolto della Parola, magari gustandola in preghiera, ma senza tradurla in concretezza di vita. Il destino della Parola è di entrare nella vita, incarnarsi. Cerca di obbedire almeno a un frammento della Parola pregata, sapendo che la Parola stessa è viva, efficace e dunque è la tua prima alleata nel metterla in pratica. E' l'ascolto concreto che realizza la comunione col Signore: "Mia Madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica". E ricorda che l'ascolto della Parola di Dio e l'ascolto dei fratelli non possono essere separati. Se non ascolti il fratello che vedi, come puoi ascoltare Dio che non vedi? (P.I.)

Testimonianze

Parrocchiani a Roma, pellegrini di speranza

- Questa esperienza di partecipare al Giubileo e indimenticabile, aver attraversato le Porte Sante e assistito alla Santa Messa nella Basilica di San Pietro ha rafforzato in modo importante la mia fede.
- Felice del nostro giubileo. Ho il cuore più leggero.
- Attraversare le porte Sante è stata una emozione commovente. Ho pregato per i miei familiari, parenti, amici, defunti, la nostra comunità parrocchiale e tanto per tutta l'umanità che è in guerra. Per me ho ringraziato tantissimo il Signore per tutto quello che ho, soprattutto perché sono circondata dall'amore e questo mi riempie il cuore di gioia. Ho pensato molto ai bambini che non sono fortunati come i nostri e vivono nella povertà e guerra: che il Signore li aiuti.
- Non perdiamo la speranza! Anche se la nostra storia ci appare pesante, complicata, forse addirittura rovinata, abbiamo sempre la possibilità di consegnarla a Dio e di ricominciare il nostro cammino. Dio è misericordia e ci attende sempre! Il senso del Giubileo, del fare pellegrinaggio, dell'attraversare la Porta Santa sta proprio qui: siamo venuti a Roma con i nostri pesi, le nostre difficoltà, le nostre incomprensioni per incontrare Gesù che dice: "Io sono la porta: chi entra attraverso di me sarà salvato", perché con lui la vita sia rinnovata e in lui siano rinnovati i rapporti fra di noi, le nostre relazioni, per ripartire sempre



da capo.

- Il pellegrinaggio che abbiamo appena concluso è stato per me occasione per vivere la realtà ecumenica della Chiesa anche a questa età non più giovane, ma con la stessa voglia di condividere e lasciarmi toccare il cuore come un tempo.
- La preghiera comunitaria, la convivenza fraterna, la speranza che ci viene donata dalla grazia giubilare del perdono per i vivi e per i defunti, mi hanno dato pace e soprattutto consolazione. Sono stati sicuramente tre giorni di grazia, ma i momenti che più mi hanno toccato sono stati due: la visita alla sinagoga ebraica e la S. Messa celebrata all'altare della Cattedra di Pietro. È stato meraviglioso poter vedere voi sacerdoti della nostra diocesi, che siete le nostre guide nel cammino della fede, mentre celebriamo insieme la S. Messa nel cuore della cristianità. Che commozione!
- I tre giorni di pellegrinaggio

a Roma sono stati straordinari, grazie all'ottima organizzazione e al grande impegno di Mariella Leoni, responsabile dell'Ufficio diocesano Pellegrinaggi e grazie alla presenza del Vescovo e dei sacerdoti, come padri spirituali e pellegrini assieme a noi. Durante le funzioni mi sono immersa in questa spiritualità ed ho sentito, come mai prima d'ora, la presenza di Dio vicino a me!

- Posso affermare che il Pellegrinaggio a Roma mi ha riempito gli occhi di cose belle, lo spirito di tanta pace e l'amicizia di allegrezza nel cuore.

- La visione che ho nel cuore è quella del popolo in cammino, in pellegrinaggio verso San Pietro (la cui vista ha suscitato una grande emozione), attraverso Via della Conciliazione, baciati dal sole ed abbracciati dal soffio del vento e dal colonnato del Bernini, immagine di Gesù che accoglie tutti e dona la sua pace e la sua speranza.

Società, quartiere, parrocchia

Conoscere, per amare, per servire

Il dr. Mario Proli, nel suo interessantissimo incontro, ci ha presentato tre grandi tappe della trasformazione della società e del quartiere dalla fondazione della parrocchia ai nostri giorni. I - Dalle macerie della guerra alla grande trasformazione della vita. II - La nuova città e il sogno della pace. III - Verso un nuovo millennio.

Ha sottolineato il desiderio che la parrocchia ha sempre coltivato, quello di essere una comunità viva, con tante attività e gruppi: l'Azione Cattolica, gli Scout, l'Oratorio, l'Aiuto Compiti, il Masci, il Gruppo Missionario, i Catechisti... Una parrocchia che è in cammino, dalla 'Pacem in terris', alla 'Fratelli tutti', passando per la 'Evangelii Gau-



dium' e la 'Laudato Sii', seguendo i grandi papi del nostro tempo: Giovanni XXIII (Pacem in terris - Regina Pacis); Paolo VI (Evangelizzazione, Caritas); Giovanni Paolo II (Varcare la soglia della speranza e l'avvenimento unico della sua visita a Forlì; Benedetto XVI (la spiritualità

e la cultura della fede); e ora papa Francesco! Un percorso che nasce dalle macerie della guerra, che arriva a fare i conti con un mondo che è cambiato completamente tre volte in questi decenni; un percorso che vuole guardare ad un futuro da costruire con speranza vera.

CAMMINATA ALLA SCOPERTA DEL PARCO DELLA RESISTENZA (I GIARDINI PUBBLICI) E DI ALCUNE AREE ED EDIFICI ATTIGUI



Sabato 5 aprile 2025

con ritrovo e partenza alle ore 16.00

da piazzale Giovanni XXIII - viale Kennedy

Conduce il dr. GABRIELE ZELLI

VIA CRUCIS per le parrocchie della nostra Unità Pastorale, animata dai ragazzi e dai Giovani per tutto il popolo di Dio: **Venerdì 11 aprile: ore 20.30, nel Parco della Resistenza, ingresso da piazzale della Vittoria.**



Domenica 13 aprile: Giornata delle Palme. Benedizione e distribuzione delle palme a tutte le Ss. Messe. Benedizione dei Bambini.